



CONFLAVORO

Piccole Medie Imprese

III Commissione Affari Esteri e Comunitari

Camera dei Deputati

**Relazione sullo stato di attuazione
del Piano Mattei, aggiornata al 10 ottobre 2024,
trasmessa ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge
15 novembre 2023, n. 161, convertito, con
modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2**

Doc. CCXXXIII, n. 1

4 dicembre 2024
Audizione di CONFLAVORO PMI

Conflavoro PMI
Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese

www.conflavoro.it

presidenza@conflavoro.com

800911958

Considerazioni generali

Il Piano Mattei, a cui Conflavoro ha il privilegio di partecipare attivamente in qualità di membro della Cabina di Regia, è stato avviato nel corso di un anno tanto delicato quanto strategico per la crescita e il posizionamento del nostro Paese nel panorama internazionale, nonché per lo sviluppo interno delle politiche industriali, considerato che ha visto la propria partenza a cavallo della Presidenza italiana del G7, in uno sfondo geopolitico dagli esiti particolarmente incerti.

Il Piano Mattei per l’Africa rappresenta una delle più significative iniziative diplomatiche e strategiche degli ultimi decenni, oltre che della nostra epoca contemporanea, incarnando una visione di cooperazione capace di guardare oltre i confini delle nazioni e delle culture. Questa proposta, ispirata dall’eredità di Enrico Mattei, non è semplicemente un progetto economico, ma una vera e propria occasione per costruire un futuro di crescita condivisa fondato sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione delle risorse umane e materiali di entrambe le parti coinvolte.

- *Il Piano Mattei per l’Africa come occasione di crescita comune*

Il Piano Mattei per l’Africa rappresenta un’importante iniziativa diplomatica e strategica che può **ridisegnare i rapporti tra l’Italia e il continente africano, promuovendo un modello di sviluppo collaborativo e sostenibile**. In un contesto internazionale sempre più interconnesso, il potenziale di questa iniziativa non può essere che accolto con favore, trattandosi di una straordinaria opportunità per costruire un futuro condiviso basato su valori di solidarietà, cooperazione economica e rispetto reciproco.

La relazione sullo stato di attuazione del Piano evidenzia i progressi effettuati verso un obiettivo ambizioso ma essenziale: rafforzare i legami tra Europa e Africa su basi paritarie. **Il Piano si fonda sulla visione lungimirante di Enrico Mattei**, che credeva fermamente nella necessità di superare approcci colonialisti e paternalistici, proponendo invece una partnership fondata sul mutuo interesse. Questa filosofia, oggi più che mai attuale, risponde in maniera coerente anche alle sfide globali dinanzi cui ci troviamo, come il cambiamento climatico, la sicurezza energetica e lo sviluppo umano.

Conflavoro riconosce che il Piano Mattei offre una duplice occasione. Da un lato, esso rappresenta una leva per rilanciare la competitività delle imprese italiane, aprendo nuovi mercati e rafforzando il ruolo dell’Italia come ponte tra Europa e Mediterraneo. Dall’altro, costituisce un motore di sviluppo per i Paesi africani, che possono beneficiare di investimenti strategici nei settori dell’energia, dell’agricoltura, dell’innovazione tecnologica e della formazione professionale.

La realizzazione concreta di questa visione richiede un approccio pragmatico e responsabile, per questo è fondamentale che le istituzioni italiane ed europee si impegnino a garantire trasparenza, sostenibilità ambientale e un dialogo costruttivo con le comunità locali coinvolte. Solo così il Piano Mattei potrà affermarsi non solo come un progetto economico, ma anche come un simbolo di diplomazia innovativa e di equità internazionale.

- *Il Piano Mattei come insieme di processi di sviluppo integrato per il miglioramento delle condizioni di vita e di sviluppo economico*

La visione che anima il Piano Mattei va oltre la semplice cooperazione economica: essa si fonda su una prospettiva che **vede la crescita economica strettamente legata al miglioramento delle condizioni di vita, ponendo al centro il benessere delle comunità locali.**

La peculiarità del Piano Mattei risiede nella sua capacità di coniugare diverse dimensioni dello sviluppo puntando a generare, attraverso **un insieme di interventi mirati, benefici diffusi e duraturi per tutti i territori coinvolti**, promuovendo un equilibrio tra esigenze di crescita economica e tutela dei diritti fondamentali.

Si ritiene quindi che il Piano Mattei possa diventare il volano per lo sviluppo di economie locali resilienti e autosufficienti, grazie a investimenti che valorizzano le risorse e le competenze già presenti nei territori africani. **Le aree di intervento chiave** – tra cui l'energia sostenibile, l'agricoltura innovativa, le infrastrutture e la formazione professionale – rappresentano settori strategici in grado di creare posti di lavoro qualificati, migliorare la sicurezza alimentare e garantire un accesso più equo a beni e servizi essenziali.

Per l'Italia, il Piano offre inoltre l'opportunità di consolidare la propria posizione come partner privilegiato dell'Africa, basando questa relazione su un modello di interdipendenza positiva. Per questo è fondamentale sottolineare come **lo sviluppo economico promosso dal Piano Mattei non debba essere inteso come un processo unidirezionale. Si tratta invece di una crescita comune**, in cui i benefici si ripartiscono equamente tra i Paesi coinvolti. Questa visione riduce le tensioni che spesso accompagnano le relazioni economiche internazionali e contribuisce a creare un clima di fiducia e stabilità, essenziale per attrarre ulteriori investimenti e favorire la cooperazione a lungo termine.

Si ritiene dunque che il successo del Piano Mattei dipenda da un approccio integrato e partecipativo, che includa il contributo delle istituzioni, delle imprese e delle comunità locali. Solo attraverso un'efficace sinergia tra questi attori sarà possibile garantire che i processi di sviluppo attivati abbiano un impatto positivo e sostenibile nel lungo periodo.

Il Piano Mattei è quindi molto più di un'iniziativa economica: è una visione per un futuro condiviso, dove la crescita economica si traduce in un miglioramento concreto delle condizioni di vita per milioni di persone.

- *L'importanza della scelta culturale e strategica delle 6 linee d'azione: istruzione e formazione professionale, agricoltura, salute, energia, acqua ed infrastrutture*

Al centro di questo progetto, le sei linee d'azione – istruzione e formazione professionale, agricoltura, salute, energia, acqua e infrastrutture – rappresentano i pilastri fondamentali per costruire un modello di sviluppo integrato, equo e sostenibile.

La scelta di queste priorità non è casuale, ma risponde a un'analisi approfondita delle esigenze reali dei territori africani e delle opportunità per creare una crescita condivisa. Esse incarnano un approccio sistemico, in cui ogni settore è strettamente interconnesso con gli altri, formando un tessuto di interventi complementari che puntano al miglioramento delle condizioni di vita e allo sviluppo economico.

L'istruzione e la formazione professionale costituiscono la base imprescindibile per qualsiasi processo di sviluppo. Investire in conoscenza significa dare alle persone gli strumenti per costruire il proprio futuro e partecipare attivamente al progresso delle loro comunità. Il Piano Mattei riconosce l'importanza cruciale di formare nuove generazioni di lavoratori qualificati, capaci di rispondere alle esigenze dei mercati locali e globali. Per Conflavoro, questo rappresenta un'opportunità straordinaria per le imprese italiane di contribuire attraverso il trasferimento di competenze, il rafforzamento delle scuole professionali e la promozione di percorsi educativi mirati all'innovazione e alla sostenibilità.

L'agricoltura, seconda linea d'azione del Piano, è un settore vitale per il continente africano. Essa non solo garantisce la sicurezza alimentare, ma costituisce una delle principali fonti di reddito per milioni di persone. Il Piano Mattei mira a modernizzare questo settore, introducendo tecnologie avanzate, pratiche sostenibili e reti di distribuzione efficienti. Questo approccio non solo riduce la vulnerabilità alle crisi climatiche e alle fluttuazioni dei mercati globali, ma promuove un modello di crescita inclusivo e resiliente.

La salute è un altro elemento centrale della strategia. La pandemia ha mostrato con forza quanto siano essenziali sistemi sanitari solidi e accessibili per garantire il benessere delle popolazioni e la stabilità delle economie. Il Piano Mattei si propone di rafforzare le infrastrutture sanitarie locali, migliorare l'accesso alle cure e promuovere programmi di prevenzione. Questo non è solo un obiettivo umanitario, ma anche un investimento nella capacità produttiva e nella qualità della vita delle comunità africane.

L'energia, elemento chiave del Piano, rappresenta la spina dorsale dello sviluppo economico e sociale. Garantire l'accesso all'energia significa consentire la crescita delle imprese, migliorare l'istruzione e la sanità, e ridurre le disuguaglianze. Il Piano Mattei punta su un mix energetico che include fonti rinnovabili, come il solare e l'eolico, per rispondere sia alle esigenze immediate di elettrificazione sia agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'acqua, risorsa fondamentale per la vita e lo sviluppo, è al centro di un'attenzione particolare. La scarsità idrica è una delle principali sfide che il continente africano deve affrontare. Il Piano Mattei si impegna a migliorare l'accesso all'acqua potabile e a promuovere sistemi di irrigazione innovativi, contribuendo così non solo al benessere delle persone, ma anche alla produttività agricola e alla stabilità sociale.

Infine, **le infrastrutture** rappresentano il filo conduttore che collega tutte le altre linee d'azione. Strade, porti, reti di telecomunicazione e sistemi di trasporto efficienti sono fondamentali per creare opportunità economiche, migliorare l'accesso ai servizi e favorire l'integrazione regionale. Il Piano Mattei mira a colmare i gap infrastrutturali che ostacolano lo sviluppo, con un approccio che privilegia la sostenibilità e il coinvolgimento delle comunità locali.

Nella definizione delle sei linee d'azione del Piano Mattei si riconosce quindi un quadro coerente e ambizioso, capace di attivare un circolo virtuoso di progresso economico e sociale. Questa scelta non è solo una questione di strategia, ma riflette una profonda visione culturale che mette al centro il valore dei territori, il rispetto reciproco e la cooperazione.

- *Leale collaborazione tra Continente Europeo ed Africano: l'Italia ponte naturale*

L'orientamento da seguire deve essere fatto prima di tutto di leale collaborazione, mettendo **sullo stesso piano il Continente Europeo e quello Africano, con l'Italia a fare da chiave per la porta**

d'ingresso, consapevoli che questo futuro si può costruire soltanto attraverso la condivisione di quello che oggi possediamo e che maggiormente può essere utile alle popolazioni africane per accrescere lo sviluppo nei propri territori, mettendole in condizione, grazie al nostro preziosissimo bagaglio di competenze e di maestranze, di realizzare un vero e proprio sistema industriale che funzioni, valorizzando i territori non come aree da cui si deve necessariamente prendere qualcosa, ma in cui prima di tutto si crea, si costruisce e si trasforma.

Valutazioni sul modello di sviluppo delle piccole e medie imprese per l'Africa

E' fondamentale che il tessuto produttivo italiano delle piccole e medie imprese sia coinvolto in modo attivo e strategico a 360 gradi nell'attuazione del Piano Mattei. Il contributo delle PMI italiane, motore dell'economia nazionale, può dare slancio all'attuazione del Piano, rendendolo non solo un'operazione commerciale di scala globale, ma un vero e proprio esempio di collaborazione bilaterale e co-sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista delle PMI rappresentate da Conflavoro, abbiamo evidenziato come **le piccole e medie imprese nel Piano Mattei** possono svolgere un ruolo importante:

- per condividere un **modello di sviluppo industriale su piccola scala**, quindi accessibile e realizzabile per le popolazioni locali;
- per garantire **formazione delle competenze**, soprattutto per utilizzare in Africa le risorse energetiche, agricole e minerarie del posto;
- per supportare in quei Paesi un modello Made in Italy, quindi un **modello Made in Africa**, come volano di sviluppo dell'economia locale.

Le **micro, piccole e medie imprese, proprio per le dimensioni contenute, possono rappresentare un vero e proprio modello da sviluppare in loco** per massimizzare la crescita del tessuto imprenditoriale locale e per implementare le politiche industriali degli Stati africani. Sappiamo infatti che il sistema produttivo italiano si regge sostanzialmente sul comparto delle MPMI, che con gli strumenti adeguati e con un sostegno pubblico bilanciato riescono, seppur non senza problemi, a resistere anche a difficili momenti di crisi economica.

Condividere questo modello, spiegare come e perché in quelle aree può funzionare, significa donare il giusto know how per una crescita economica sostenibile, che possa consentire a queste Nazioni di

beneficiare delle immense risorse agricole, minerarie ed energetiche di cui dispongono in totale autonomia.

Un altro aspetto che grazie all'intervento delle PMI può diventare fondamentale per lo sviluppo degli Stati africani è **la valorizzazione dell'eccellenza, nell'ambito del quale il Made in Italy è un vero e proprio paradigma**. Se infatti l'utilizzo corretto delle risorse è un volano di sviluppo, d'altro canto fare delle modalità e delle tipologie di questo utilizzo un riferimento valido e unico nel suo genere diventa un fattore strategico per la crescita interna e per il posizionamento internazionale, rendendo così esportabile ciò che diventa riconoscibile. In quest'ottica, si inserisce la possibilità per le popolazioni dei territori africani di coltivare e curare l'eccellenza di prodotto, in modo da realizzare dei prodotti che, in ragione della loro specificità e del livello di qualità raggiunto e riconoscibile, possano assumere un valore economico globale, estendendo così la portata avuta fino ad oggi, esclusivamente legata alla produttività interna e di sussistenza. Di converso, tale processo potrebbe altresì favorire, attraverso la costante contaminazione di idee e di caratterizzazione di prodotto, un processo innovativo di ritorno nei nostri territori nazionali, a partire dalla messa a disposizione della nostra eccellenza per favorire la crescita in Africa.

L'opportunità che ci viene concessa è dunque quella di **sostenere un modello di sviluppo partecipato** nell'ambito del quale però, proprio perché rappresenta il futuro, è necessario agire tenendo conto del nostro storico ed evitando che si ricreino gli stessi problemi che le nostre PMI vivono oggi all'interno del nostro ordinamento - primi tra tutti le difficoltà nell'individuazione di manodopera qualificata e l'eccessivo costo del lavoro che devono sostenere.

La relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei: osservazioni e proposte Conflavoro

Si riportano di seguito le proposte condivise dalla Confederazione in occasione della presentazione della Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, in sede di Cabina di Regia lo scorso 10 ottobre, si concentrano sui seguenti cinque ambiti di intervento ritenuti particolarmente cruciali:

- la formazione professionalizzante e la sicurezza sul lavoro;
- l'innovazione e la sostenibilità in agricoltura;
- la creazione di hub operativi locali per le PMI;
- programmi di co-sviluppo tecnologico e industriale;
- sviluppo di Piattaforme Digitali per l'Internazionalizzazione delle PMI.

L'obiettivo di questi suggerimenti è fornire soluzioni concrete e realizzabili che favoriscano un coinvolgimento sempre più attivo delle PMI, rendendo il Piano Mattei non solo un'iniziativa di grande portata geopolitica, ma anche un'occasione di crescita condivisa e di scambio di competenze, a beneficio reciproco di Italia e Africa. Vediamo le proposte nel dettaglio.

➤ **Programmi di Formazione Professionalizzante e Sicurezza sul Lavoro**

Osservazione:

Uno degli ostacoli principali allo sviluppo industriale e infrastrutturale in Africa è la mancanza di competenze tecniche specializzate, sia nei settori tradizionali che in quelli emergenti. Inoltre, le normative e gli standard di sicurezza sul lavoro sono spesso poco sviluppati o disomogenei, creando rischi sia per le imprese italiane che per i lavoratori locali.

Proposta:

Conflavoro PMI, in collaborazione con istituti di formazione italiani e africani, potrebbe sviluppare **programmi di formazione professionalizzante** specifici per i settori strategici del Piano Mattei (energia, edilizia, logistica, ecc.), con un forte accento sulla **sicurezza sul lavoro**. Questi programmi potrebbero essere articolati in due fasi:

1. Formazione in loco:

Creazione di **centri di formazione professionale** in Africa, gestiti da formatori italiani certificati e da professionisti locali, con l'obiettivo di trasferire competenze tecniche avanzate ai lavoratori africani. Questi centri potrebbero offrire corsi specifici in:

- installazione e manutenzione di impianti energetici (solare, eolico, idroelettrico);
- tecniche di costruzione moderne e sostenibili;
- gestione logistica e supply chain per mercati internazionali.

2. Formazione sulla sicurezza sul lavoro:

L'aspetto della sicurezza sul lavoro è cruciale, soprattutto per le imprese italiane che operano in contesti dove le normative potrebbero essere meno rigorose rispetto agli standard italiani o europei. Proponiamo l'implementazione di corsi di formazione sulla sicurezza, basati sui **protocolli europei** e adattati al contesto locale, con focus su:

- prevenzione degli infortuni nei cantieri e nei siti produttivi;
- sicurezza nell'uso di macchinari industriali e nell'installazione di impianti;
- formazione dei responsabili locali della sicurezza sul rispetto degli standard internazionali.

Soggetti come Conflavoro potrebbero avere un ruolo attivo nella **progettazione dei corsi**. Le PMI potrebbero anche partecipare a **partnership locali**, fornendo attrezzature e tecnologie italiane per le attività di formazione, avvantaggiandosi di sgravi fiscali o incentivi per la formazione professionale.

➤ **Innovazione e sostenibilità in agricoltura**

Osservazione:

L'agricoltura è uno dei settori chiave per lo sviluppo economico dell'Africa, ma spesso soffre di bassi livelli di produttività, tecnologie obsolete e una gestione non efficace delle risorse idriche e dei terreni. Le PMI italiane, specialmente quelle attive nel settore agroalimentare, delle tecnologie agricole e delle macchine per l'agricoltura, potrebbero dare un contributo sostanziale attraverso innovazioni che migliorano la produttività e la sostenibilità.

Proposta:

Si propone la creazione di un **programma di innovazione agricola** volto a favorire la diffusione di **tecnologie agricole avanzate** e pratiche sostenibili nelle realtà africane. Il programma potrebbe concentrarsi su due aree principali:

1. Introduzione di tecnologie agricole avanzate:

Conflavoro PMI potrebbe facilitare la creazione di **joint venture** tra PMI italiane produttrici di tecnologie agricole (ad esempio, sistemi di irrigazione a basso consumo, macchinari per la semina e la raccolta automatizzata) e cooperative agricole locali africane.

L'obiettivo sarebbe introdurre:

- **Sistemi di irrigazione a goccia** per ottimizzare l'uso dell'acqua, una risorsa spesso scarsa in molte regioni africane.
- **Macchine agricole compatte** per facilitare la produzione su piccola scala, tipica di molte realtà agricole locali.
- **Sistemi di monitoraggio digitale** per controllare l'andamento delle coltivazioni, la qualità del suolo e l'uso ottimale dei fertilizzanti.

2. Sviluppo di filiere sostenibili:

Le PMI italiane potrebbero supportare la creazione di **filiera agricole sostenibili**, volte a migliorare la gestione delle risorse e a promuovere l'agricoltura biologica. Il progetto potrebbe includere la creazione di **modelli di agricoltura rigenerativa**, che favoriscano il ripristino della fertilità del suolo e una riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici.

Le PMI italiane attive nel settore dell'agricoltura e delle tecnologie verdi potrebbero essere coinvolte direttamente nell'implementazione dei progetti, attraverso:

- **Missioni esplorative** in Africa per identificare aree con alto potenziale agricolo, dove le tecnologie italiane possano avere un impatto immediato.
- **Consorzi di PMI** che forniscano non solo tecnologie, ma anche servizi di consulenza e assistenza tecnica agli agricoltori locali, creando sinergie produttive e aumentando la capacità produttiva locale.

➤ **Creazione di Hub Operativi Locali per le PMI**

Osservazione:

Attualmente, il Piano Mattei non prevede una struttura operativa chiara per il coinvolgimento capillare delle PMI italiane nei Paesi africani. Le PMI, soprattutto quelle di piccole dimensioni, faticano a trovare punti di riferimento locali che possano aiutarle a entrare nel mercato africano.

Proposta:

Conflavoro PMI potrebbe collaborare con il Ministero degli Affari Esteri per la creazione di **hub operativi locali** in Africa, specificamente destinati a sostenere le PMI italiane. Questi hub, situati nelle capitali africane di maggiore interesse strategico (ad esempio, Nairobi, Lagos e Addis Abeba), potrebbero fungere da "antenne" territoriali, offrendo servizi di supporto logistico, consulenza normativa, agevolazioni per l'ottenimento di licenze locali e accesso a partner commerciali africani. Le PMI che aderiranno al Piano potrebbero beneficiare di una **rete logistica integrata**, che offra assistenza anche su tematiche legali e amministrative, rendendo più semplice l'insediamento nel mercato.

➤ **Programmi di co-sviluppo tecnologico e industriale**

Osservazione:

Le PMI italiane spesso mancano di risorse finanziarie e tecnologiche sufficienti per investire in progetti complessi di lungo termine, soprattutto nel contesto africano dove i rischi percepiti possono essere alti.

Proposta:

Si propone l'istituzione di **programmi di co-sviluppo tecnologico** tra PMI italiane e aziende africane locali. Questo modello di collaborazione potrebbe essere strutturato su **progetti di innovazione**

congiunta, con un focus su settori specifici come energie rinnovabili, agricoltura sostenibile e sviluppo di infrastrutture digitali. Il coinvolgimento attivo di **centri di ricerca italiani** e università africane potrebbe inoltre dare impulso a progetti pilota, con un alto tasso di trasferimento tecnologico. In questo modo, le PMI italiane parteciperebbero a progetti concreti, con una **riduzione dei rischi attraverso il co-sviluppo**, potendo anche beneficiare di incentivi pubblici o sovvenzioni specifiche.

➤ Sviluppo di Piattaforme Digitali per l'Internazionalizzazione delle PMI

Osservazione:

L'internazionalizzazione delle PMI italiane verso l'Africa è ostacolata da barriere informative e logistiche. Molte PMI non hanno accesso a strumenti digitali avanzati che facilitino l'identificazione di opportunità di mercato, la gestione di pratiche burocratiche e la creazione di relazioni commerciali.

Proposta:

Si potrebbe ipotizzare di promuovere lo sviluppo di una **piattaforma digitale unica** per le PMI italiane che operano o intendono operare in Africa, integrando strumenti che facilitino il **matching commerciale** con partner africani, l'accesso ai fondi di finanziamento del Piano Mattei e la gestione dei processi amministrativi locali.

Questa piattaforma potrebbe includere:

- **database di contatti locali verificati**, come fornitori, partner commerciali, consulenti legali e tecnici;
- **servizi di e-commerce e marketplace dedicati**, dove le PMI italiane possano esporre i propri prodotti e servizi, accedendo direttamente al mercato africano;
- **supporto normativo e procedurale**, con guide e assistenza su normative locali, pratiche doganali e contrattualistica;
- un'ulteriore proposta concreta riguarda la creazione di un **programma di certificazione digitale** che faciliti il riconoscimento della qualità dei prodotti italiani nei mercati africani, riducendo le barriere non tariffarie;

Conclusioni

Il comune denominatore delle riflessioni e delle proposte avanzate in questa sede intende essere la concretezza, oltre che la fattibilità e la sostenibilità, intendendo privilegiare un approccio che renda il

coinvolgimento delle PMI nell'attuazione del Piano Mattei non solo desiderabile, ma effettivamente realizzabile.

Conflavoro PMI in questo senso intende fungere da sensibilizzatore, oltre che da catalizzatore, puntando, da un lato, ad avvicinare ove possibile le PMI ai mercati africani e, dall'altro, a promuovere un modello di sviluppo condiviso, dove competenze italiane e bisogni africani possano congiungersi in una prospettiva di lungo termine.

Lo spirito delle osservazioni offerte intende quindi mirare alla creazione delle condizioni più favorevoli possibili per una partecipazione diretta e strutturata delle PMI nel Piano Mattei, valorizzando la loro capacità di innovare, creare occupazione, diffondere competenze e favorire la crescita sostenibile. Solo attraverso una collaborazione strategica e inclusiva, che sappia coniugare gli interessi delle imprese con le esigenze delle comunità locali, il Piano Mattei potrà realizzare il suo pieno potenziale e diventare un esempio di successo nel panorama internazionale, oltre che un modello replicabile nelle relazioni di partenariato strategico e di cooperazione allo sviluppo con altri Paesi del Mondo.



CONFLAVORO

Piccole Medie Imprese

Conflavoro PMI

Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese

www.conflavoro.it

presidenza@conflavoro.com

800 911958

